

VE 271

Ca' Baldù, da Mosto, Bonifacio

Comune: Mirano

Frazione: Campocroce

Località: Caorliega

Via Caorliega, 10 / 11 / 12

Irrv 00004346

Ctr 127090

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 04 / 01 (PG);

1971 / 03 / 15 (A)

Dati catastali: F. 16, M. 123 / 124 / 126 /

160 / 161



Immerso nella campagna, alla periferia della frazione di Campocroce, il complesso restaurato da poco tempo, insiste su di un lotto rettangolare di notevoli dimensioni che si estende in maniera preponderante su tre lati – nord, est e ovest –, caratterizzato da un ampio parco con annose piante ad alto fusto. Incerta è la famiglia responsabile della sua costruzione, anche se al riguardo è stata fatta recentemente un'ipotesi: «forse anche edificata, certo posseduta per secoli dai nobili veneziani Boldù», suggerisce Mario Esposito, pur non avendo la conferma documentaria (AA.vv., 2001); plausibile, comunque, è l'anticipazio-

ne della datazione della sua realizzazione, da far risalire tra il XVI e il XVII secolo, vista la presenza di alcuni elementi architettonici che possono essere assunti a “guida”, come, esemplarmente, la serliana del piano nobile nella facciata principale del corpo padronale. La fabbrica è sottoposta a vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939, la cui attuazione è stata notificata nel 1971. Attualmente l'architettura si compone oltre del corpo principale, sostanzialmente modificato nell'Ottocento, anche di un oratorio verso oriente – di incerta datazione –, che nello stesso XIX secolo è stato collegato alla villa mediante un



lungo volume di due livelli. Il fronte principale della villa, orientato a sud, presenta un impaginato asimmetrico, sviluppato su tre livelli, di cui il terzo ammezzato, e sette assi; gli ultimi due a est risultano realizzati proprio durante l'intervento di complessiva ristrutturazione ottocentesca, che ha anche variati i pavimenti del piano terra e del piano nobile, nonché le «soffittature decorate» (AA.VV., 2001). Il disegno della forometria risulta concentrato a evidenziare l'antico asse centrale, di simmetria, dove al piano nobile era immediatamente individuabile il salone passante illuminato dalla serliana con mostre e ba-

laustri del balcone lapidei. Anche il sottostante ingresso principale risulta enfatizzato, mediante l'utilizzo di un portale ad arco a tutto sesto con sostegni in pietra, che si affaccia su tre gradini, poiché l'edificio risulta rialzato rispetto il piano di campagna. Le restanti aperture dei due primi livelli si presentano rettangolari e profilate in pietra d'Istria; quelle a illuminare l'ammezzato, infine, delimitato da una fascia modanata marcapiano, sono ellissoidali. Il volume è cinto da una cornice terminale con mensole in pietra sulla quale s'innesta il tetto a quattro falde. La cappella gentilizia, un edificio a unico ambiente,

Stato attuale. Corpo ottocentesco verso est (Archivio IRVV)

Stato attuale. Oratorio (Archivio IRVV)



è costituito di una facciata, orientata a sud, caratterizzata da una coppia di paraste che inquadra l'ingresso principale architravato, sormontato da una finestra termale ribattuta da un arco a tutto sesto poggiato su piedritti lapidei. Un timpano triangolare modanato con dentelli in forte rilievo corona l'impaginato. Nel fronte orientale è tutt'ora occlusa la finestra termale che ne illuminava lateralmente l'interno.



Veduta da sud-est della finestra termale occlusa nell'oratorio (Archivio IRVV)